

Poste Italiane: «Gli uffici periferici saranno presidiati»

► BELLUNO

Le preoccupazioni bellunesi sulla chiusura degli uffici postali periferici hanno trovato una risposta da parte dell'amministratore delegato di Poste Italiane Francesco Caio.

Caio ha risposto in realtà all'Intergruppo parlamentare per lo Sviluppo della Montagna, organismo di cui il senatore bellunese di Forza Italia Giovanni Piccoli è vicepresidente vicario.

«Nella nota inviata al nostro Intergruppo, Caio usa toni rassicuranti affermando che Poste Italiane intende rispettare

i contenuti di una recente delibera dell'AgCom (la 342 / 14 consiglio del 26 giugno 2014), nella parte relativa ai punti di accesso alla rete postale. Questa delibera», spiega Piccoli, «ha modificato i criteri di distribuzione degli uffici postali con una particolare attenzione alle località classificate come "montane e rurali" e alle isole minori».

«In pratica, Caio afferma che eventuali razionalizzazioni da parte di Poste Italiane non prescindono da questi nuovi criteri e che le zone più periferiche rimarranno presidiate». Piccoli però non si dice

del tutto rassicurato: «Purtroppo, in questi ultimi anni Poste Italiane non sempre è stata di parola. Spesso molti uffici sono stati prima ridimensionati, e soltanto in un secondo momento chiusi».

«Su questo fronte, sia i livelli nazionali che locali, sindaci ed esponenti di ogni colore politico, devono tenere altissima la guardia. Come vicepresidente dell'Intergruppo ho intenzione di andare a fondo della questione e rivolgere all'ad di Poste Italiane altre domande sul futuro del servizio e sulla sua effettiva operatività. Lancio ai sindaci bellunesi e della montagna – le vere sen-

tinelle del nostro territorio – un appello, quello di segnalare ogni disservizio in modo da costruire una sorta di osservatorio permanente sullo stato di salute dei nostri uffici postali».

L'allarme sugli uffici postali bellunesi con servizi ridotti era stato lanciato nei giorni scorsi dal Pd: «Il 3 settembre Poste Italiane ha preso una decisione: negli uffici minori non si potranno più portare avanti le attività finanziarie ma solo quelle postali. Quindi non si potranno fare investimenti, assicurazioni o aperture di conti correnti».

Si tratta di 74 uffici postali su 99 esistenti nel Bellunese.



Servizi a rischio negli uffici postali bellunesi